

che minaccia ancora il soggetto correlativo all'esser-de-radunare e da-domi-nare (*l'être-à-rassembler et à-dominer*), questo famoso soggetto dell'idealismo trascendentale che innanzitutto che si vuole e si crede libero". È su questo «minaccia ancora» che si deve, a nostro avviso, riflettere e insie-me avvertire l'urgenza di quell'*être rive* ove alberga «l'impotenza attribuita al sentimento del corpo», ove «il biologico, con tutta la fatalità che comporta, del sangue, gli appelli dell'epidemia e del passato di cui il corpo è l'elemento più che un oggetto della vita spirituale, ne diviene il cuore. La voce misteriosa e la scrivente – intende proporre un percorso capace di indagare la *Shoah* da un punto di vista filosofico, storico, teologico, antropologico per fare della memoria non una mera certimonia pubblica, ma un imperativo e una questo- Come ammoni Papa Giovanni Paolo II nel suo *Discorso in occasione della com-memorazione dell'Olocausto* (7 aprile 1994): «Rischiaremo di far morire nuo-vemente le vittime delle più atroci morti, se non avessimo la passione della giustizia e se non ci impegnassimo, ciascuno secondo le proprie capacità, a far sì che il male non prevalga sul bene, come è accaduto nei confronti di milioni di figli del popolo ebraico... L'umanità non può permettere che ciò accada di nuovo».

Come è elemento costitutivo del nostro Festival estivo la rassegna, fedele al binomio luogo-pensiero e al format di un circuito itinerante e, dunque, di una cultura radicata sul territorio, si articolerà in quattro incontri complessivi (tutti ad ingresso libero), distribuiti in diverse località della Provincia di Bre-scia – nello specifico nei Comuni di Orzinuovi, Rovato, Palazzolo sull'Oglio per poi concludersi in città – che si terranno dal 29 gennaio al 12 febbraio 2015. La manifestazione si chiuderà il 6 marzo 2015 con l'inaugurazione del Giardino dei Giusti di Orzinuovi in occasione della celebrazione della III edi-zione della Giornata Europea dei Giusti.

Dopo la riflessione sul «che cosa è stato?», che ha caratterizzato la pri-ma edizione, sul «perché?» interrogativo attorno al quale ha ruotato la seconda, nel corso dell'edizione 2014 la riflessione ha avuto come teatro e come oggetto d'indagine i volti di cui ora non ci restano che i nomi, e i luoghi in cui si è consumato l'orrore della furia nazista, ma ove si è anche assistito alla resistenza al male, alla forza della speranza e ai quei gesti di piccola bontà che ci fanno concludere che, forse, l'amore è più forte della morte.

Per l'edizione 2015 del Festival *Fare memoria*, organizzata in collaborazione con il Master in Didattica della *Shoah* dell'Università Roma 3, l'intensità del tema prescelto lo si può cogliere sin dal sottotitolo: *Tra vecchio e nuovo anti-semitismo*. Con tutta la forza di significato che sta in quel «tra». Come dire: non solo senza memoria non c'è futuro, ma siamo convinti che il fare memoria sia in grado di gettare luce sul nostro presente così complesso e preoccupante. Non solo quel «tra» indica che il confine è labile, che lo stare sulla soglia «tra» quell'*unicum* che fu la *Shoah* e il nostro presente significa che o si ha inteso fino in fondo che male porta male oppure la brutalità può manifestarsi sotto altre spoglie. E tornare. Si pensi solo alle persecuzioni delle minoranze – dagli ebrei ai cristiani d'Oriente – al moltiplicarsi di fucilazioni, esecuzioni di massa, sgozzamenti di esseri umani postati sul web. Alle donne violentate e vendute come schiave, ai bambini e ai vecchi per i quali non esiste alcun tipo di pietà. Di qui il demone della paura, come insegna Zygmunt Bauman, che lascia con il fiato sospeso il mondo intero e che attecchisce nelle nostre esistenze con il rischio di irrimediabilità. Ma occorre reagire, non smettere mai di ricordare, di raccontare alle nuove generazioni fino a dove può spin-gersi la bestialità umana: dallo sterminio del popolo ebraico al genocidio degli Armeni da parte della Turchia, di cui ricorrono i cento anni proprio nel 2015, per arrivare alla tragedia odierna. Di più, non solo rimembrare, ma cercare di promuovere il dialogo ecumenico e, nello specifico, quello ebraico-cristiano. C'è un passo, molto significativo in proposito, che troviamo nella prefazione del 1990 al saggio *Alcune riflessioni sulla filosofia dell'hitlerismo* che il filosofo ebreo lituano Emmanuel Levinas pubblicò con grande coraggio nel 1934, ossia all'indomani della salita al potere di Hitler. Levinas scrive riferendosi all'ori-gine dei quei sentimenti elementari che, secondo la sua finissima indagine fenomenologica, costituivano l'hitlerismo: «v'è la convinzione che tale origine attenga ad una possibilità essenziale del Male elementale (*Mal élémental*) cui ogni buona logica può condurre e nei cui confronti la filosofia occidentale non si era abbastanza assicurata. Possibilità che s'inscrive nell'ontologia dell'essere che ha cura d'essere – dem es in seinem Sein um dieses Sein selbst –, secondo l'espressione heideggeriana. Possibilità – avverte Levinas –

III EDIZIONE GIORNATA EUROPEA DEI GIUSTI

6 MARZO 2015
INAUGURAZIONE
GIARDINO DEI GIUSTI
DI ORZINUOVI (Bs)

Ore 11.00
CERIMONIA SOLENNE
con la proclamazione dei Giusti 2015

Parco Unità d'Italia,
via Giotto 2 (adiacente sede Alpini)
Orzinuovi (Bs)



«Chi salva una vita salva il mondo intero»
Talmud Babilonese, Trattato Sanhedrin, F. 37a



COLLANA FARE MEMORIA



COMPAGNIA della STAMPA
MASSETTI RODELLA EDITORI



FRANCESCA NODARI DIRETTORE SCIENTIFICO



Francesca Nodari si è laureata in Filosofia all'Università degli Studi di Parma e si è specializzata in Filosofia e Linguaggi della Modernità presso l'Ateneo di Trento. Sotto la guida del Prof. Bernhard Casper (Università di Friburgo) ha conseguito il Dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università di Trieste. Ha pubblicato i volumi: *Il male radicale tra Kant e Levinas*, Giunti-na, Firenze 2008; *Il pensiero incarnato in Emmanuel Levinas*, Mor-celliana, Brescia 2011; *Piovani interprete di Pascal*, Massetti Ro-della Editori, Roccafranca (Bs) 2012; *Storia di Dolores. Lettera al padre che non ho mai avuto*, Pagine Editore, Roma 2013; *Il bisogno dell'Altro e la fecondità del maestro. Una questione morale*, Giunti-na, Firenze 2013. Ha curato i libri-intervista a Salvatore Natoli: *La mia filosofia. Forme del mondo e saggezza del vivere*, ETS, Pisa 2007; ad Amos Luzzatto: *A proposito di laicità. Dal punto di vista ebraico*, Effatà Editrice, Cantalupa (To) 2008; a Sergio Givone, *Il bene di vivere*, Morcelliana, Brescia 2011. Dirige la Collana «Fi-losofi lungo l'Oglio», la Collana «Granelli» e la Collana «Fare memoria» edita da Massetti Rodella Editori. Collabora con ri-viste («Humanitas», «Studium», «Nuova Secondaria») e testate giornalistiche.

È presidente dell'Associazione culturale *Filosofi lungo l'Oglio*. È tra le vincitrici del *Premio Donne Leader 2012* istituito e promoso dall'Associazione Internazionale Ewmd. È membro del Comitato Scientifico dell'Amicizia ebraico-cristiana "Carlo Maria Martini".



IV EDIZIONE

FESTIVAL

FARE MEMORIA

Tra vecchio e nuovo antisemitismo



David
Meghnagi



Miriam
Meghnagi



Cyril
Aslanov



Rav Giuseppe
Laras



Mons.
Gianantonio
Borgonovo



Mons. Luigi
Nason

29
GENNAIO

DAVID MEGHNAGI con la partecipazione di MIRIAM MEGHNAGI

Vecchio e nuovo antisemitismo

Istituto Superiore Lorenzo Gigli, Viale Europa 2, Rovato (Bs)
ore 11.00

DAVID MEGHNAGI è nato a Tripoli nel 1949. Nato da una famiglia ebraica in cui era fortemente coltivato l'amore per la musica e il canto liturgico, è ideatore e direttore del Master internazionale di secondo livello in Didattica della Shoah presso l'Università di Roma Tre, all'interno del quale dirige un progetto di catalogazione della musica concentrazionaria. Professore di Psicologia Clinica, Psicologia dinamica e Psicologia presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre, è altresì docente di Psicologia della Religione e di Pensiero Ebraico al Master Internazionale in Scienza della Religione presso la stesso Ateneo e Membro della Delegazione italiana presso la Task Force for International Cooperation on Holocaust Remembrance and Education.

È stato Vicepresidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e delegato per l'Italia presso la Conferenza dell'OSCE contro l'antisemitismo. È stato consulente del Centro di Cultura Ebraica di Roma. Membro del comitato scientifico di numerose riviste scientifiche e divulgative italiane e straniere, tra cui, «Lettera internazionale» (rivista di cultura europea pubblicata in numerose lingue), «Quadrangolo» (rivista di psicoanalisi e scienze sociali) e la rassegna mensile «Israel». Ha collaborato a diverse testate giornalistiche e riviste italiane e straniere. Negli anni settanta e ottanta è stato attivo nello sviluppo di una cultura del dialogo interreligioso e di una politica di pace nel Vicino Oriente. Ha avviato un progetto di valorizzazione della musica liturgica del Mediterraneo. Tra le sue pubblicazioni: *Il Kibbutz: aspetti socio-psicologici*, Barulli, Roma 1974; *La sinistra in Israele*, Feltrinelli, Milano 1980; *Freud and Judaism*, Karnac Books, London 1993; *Tra Vienna e Gerusalemme. Interpretare Freud. Critica e teoria psicanalitica*, Marsilio, Venezia 2003; *Il padre e la legge. Freud e l'ebraismo*, Marsilio, Venezia 2004; *Ricomporre l'infanto. L'esperienza dei sopravvissuti alla Shoah*, Marsilio, Venezia 2005; *Primo Levi. Scrittura e testimonianza*, Libriliberi, Firenze 2006; *Le sfide di Israele. Lo Stato ponte tra Occidente e Oriente*, Marsilio, Venezia 2010. Ha curato, inoltre, l'edizione italiana delle memorie di Marek Edelman, *Memoria e storia dell'insurrezione del ghetto di Varsavia*, Città Nuova, Roma 1985; con altri ha curato: *La cultura sefardita*, in tre volumi, Israel, Roma 1984; *Antinomie dell'educazione*, Armando, Roma 2004. È stato coautore di numerosi volumi tra cui: *Il tempo del transfert*, Guerini Associati, Milano 1989; *Judentum Ohne Halacha, Ohne Zionismus*, Judaica, Zurich 1986; *L'oppio dei popoli. Quando la religione narcotizza la coscienza*, Piemme, Milano 2009. *Il passato che è in me*, a cura di A. Rolli, Editori Belforte, Livorno 2014. David Meghnagi ha, inoltre, partecipato alla sceneggiatura ed è stato tra gli interpreti del fortunato film-documentario *Wolf*, regia di Claudio Giovannesi proiettato al film festival di Torino 2013 aggiudicandosi il Premio speciale della giuria Italiana.doc.

MIRIAM MEGHNAGI è nata a Tripoli da antica famiglia ebraica, si è laureata in Filosofia all'Università di Roma "La Sapienza", specializzandosi in Psicologia Dinamica e in Etnomusicologia. Svolge ricerca sul patrimonio musicale ebraico ed è considerata una delle principali interpreti vocali di questo stesso patrimonio. Il suo repertorio, continuamente arricchito da ricerche sul campo e da originali elaborazioni e composizioni, abbraccia l'insieme delle tradizioni ebraiche e mediterranee in varie lingue e dialetti (ebraico, arabo, ladino, judezmo, yiddish, bajitto, ecc.). Ha tenuto concerti in prestigiosi teatri in molti paesi d'Europa, in Israele, Giordania, Grecia, Turchia, negli Stati Uniti, in Canada e in America Latina. Ha cantato per la pace nel mondo e tra le religioni in significative manifestazioni, come per il Premier Itzhak Rabin (Roma, 1992); per la VI World Conference on Religion and Peace (Vaticano 1994); per i Presidenti dei Parlamenti dei Paesi Mediterranei e del Parlamento Europeo in occasione del loro incontro in Italia (Palermo, Villa Niscemi 1998); per il Congresso Internazionale "Culture of Peace" (Rodi, Gerusalemme, Eilat, Aqaba 2002); per la II Giornata dell'Interdipendenza (Roma, Campidoglio 2004); e altrove. È anche autrice di testi poetici in italiano, in arabo e in ebraico. Ha tradotto saggi dall'inglese, dal francese e dal tedesco (Editori Savelli, Città Nuova, Marsilio). È Vice-presidente di *FederArteRoma*-Movimento Artistico Europeo Interculturale. Ha scritto vari saggi (pubblicati da Bulzoni, Università di Pescara, Garzanti, Nicolodi, Dedalo) e nelle riviste «Praxis», «Quadrangolo», «Gruppo e Funzione Analitica», «Noi Donne», «Marie Claire». Ha registrato e curato programmi per varie emittenti televisive e radiofoniche nazionali e internazionali. Il suo CD *Shirat Miriam- Canto Esiliato* è il primo CD di canti ebraici pubblicato in Italia (Ed. Fonè 1986). Suo è il *Vangelo secondo Matteo* (Ed. Libera Informazione, 1997). Suoi sono il testo e la voce di Yonati Tammati, la prima sigla della trasmissione televisiva di cultura ebraica *Sorgente di vita* (RAI 2). E suo è il CD *Dialoghi Mediterranei* (2004), miscellanea di canti ebraici, quasi tutti originali, dedicati al Mediterraneo.

9
FEBBRAIO

MONS. LUIGI NASON

*Dalla teologia della sostituzione
alla riscoperta delle radici comuni*

Rocca San Giorgio, P.za Garibaldi, ORZINUOVI (Bs)
ore 20.45

LUIGI NASON, già responsabile per la Formazione biblica nell'Arcidiocesi di Milano e collaboratore dell'Ufficio Ecumenismo e dialogo per i rapporti con l'ebraismo, attualmente continua la sua attività di biblista, specializzato nella ricerca sulle Scritture ebraiche (Primo Testamento) e nello studio della tradizione interpretativa ebraica, tenendo lezioni in diverse Scuole bibliche e conferenze in Italia e all'estero. Dirige la collana «Cristiani ed ebrei» delle Edizioni Dehoniane di Bologna. Oltre che dell'Associazione Biblica Italiana, è membro della Society of Biblical Literature e socio dell'Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo.

Tra i suoi testi più recenti ricordiamo: *Lo Shabbat, un santuario nel tempo*, in «Sefer. Studi-Fatti-Ricerche» 90 (2000), pp. 3-7; *Punti fermi (o quasi). Una teshuvà delle Chiese cristiane nei confronti di Israele*, in Bottoni G. - Nason L. (edd.), *Secondo le Scritture. Chiese cristiane e popolo di Dio*, EDB, Bologna 2002, pp. 255-318; *Oltre la Dei Verbum: la lettura ebraica della Scrittura*, in «Parola Spirito e Vita» 58 (2008), pp. 129-147; *Il dialogo ebraico-cristiano*, in «Sefer. Studi-Fatti-Ricerche» 121 (2008), pp. 4-7; *Il settimo giorno*, in Id. (ed.), *Il giorno del Signore. Il settimo giorno e il primo dopo il sabato*, Centro Ambrosiano, Milano 2009, pp. 11-20; *Il settimo giorno e il primo dopo il sabato*, in «Sefer. Studi-Fatti-Ricerche» 129 (2010), pp. 4-6; *Oltre la Dei Verbum. I cristiani e la lettura ebraica della Scrittura*, in A. Luzzatto - L. Nason, *In ascolto delle Scritture di Israele*, Prefazione del card. C.M. Martini («Cristiani ed ebrei» 3), EDB, Bologna 2012, pp. 75-132; *Tempo di Dio, tempi dell'umanità* (Es 31,13-17) [II], in «Sefer. Studi-Fatti-Ricerche» 138 (2012), pp. 7-9; *Di fronte alla Bibbia. Il lettore nell'officina del racconto*, in A. Gianni (ed.), *Il grande alfabeto dell'umanità, Imago veritatis*, Associazione S. Anselmo, Milano 2013, pp. 35-44; *Il rispetto di sé nel Primo Testamento*, in «Servizio della Parola» 450 (2013), pp. 82-89; *Mio servo tu sei, Israele* (Is 49,3), in «QOL» 164 (2014), pp. 8-12; *Tempo di Dio, tempi dell'umanità* (Es 31,13-17) [I], in «Sefer. Studi-Fatti-Ricerche» 137 (2012), pp. 3-4; *Consolate, consolate il mio popolo. La parola del nostro Dio si realizza sempre* (Is 40,1-11), in «QOL» 162/163 (2014), pp. 12-16

5
FEBBRAIO

CYRIL ASLANOV

Ad un secolo dalla tragedia armena

Auditorium San Fedele, P.za Zamara, Palazzolo s/Oglio (Bs)
ore 20.45

CYRIL ASLANOV è stato allievo all'École Normale Supérieure di Parigi. Ha svolto il suo dottorato di ricerca all'Università di Paris-IV (1992) e la sua su Habilitation à Diriger des Recherches all'Università di Paris 7-Denis Diderot (2001). Dal 1992 insegna linguistica all'Università Ebraica di Gerusalemme, dove è diventato professore associato nel 2003. Dal 2006, è membro dell'Accademia della Lingua Ebraica e dal 2007, direttore accademico dell'International Center for the University Teaching of Jewish Civilization.

Fra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Pour comprendre la Bible: la leçon d'André Chouraqui*, Monaco, Éditions du Rocher, 1999; *Le provençal des Juifs l'hébreu en Provence: le dictionnaire Šaršot ha-Kesef de Joseph Caspi*, Peeters, Leuven-Paris 2001; *Evidence of Francophony in Mediaeval Levant: Decipherment and Interpretation* (MS. BnF. Copte 43), The Hebrew University of Jerusalem Magnes Press, Jerusalem 2006; *Le français au Levant, jadis et naguère: à la recherche d'une langue perdue*, Honoré Champion, Paris 2006; *Parlons grec moderne*, L'Harmattan, Paris 2008; *Sociolinguistica de las lenguas judías*, Lilmod, Buenos Aires 2011.

Dal 2014 lavora al Van Leer Institute di Gerusalemme come direttore della sezione « Mediterraneo », dove si dedica allo sviluppo di progetti culturali capaci di contribuire all'avvicinamento delle nazioni del Mediterraneo. In questa funzione contribuisce a una migliore conoscenza del popolo armeno nella società israeliana, cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica israeliana alla necessità di riconoscere il genocidio degli armeni.

12
FEBBRAIO

RAV GIUSEPPE LARAS MONS. GIANANTONIO BORGONOVO

Le sfide del dialogo ebraico cristiano

Sala conferenze, Chiesa di San Giorgio, via Gasparo da Salò - Brescia
ore 18.00

RAV GIUSEPPE LARAS, studioso di Filosofia medievale, professore universitario, conferenziere di fama internazionale, rabbino capo ad Ancona nonché «tessitore» instancabile del dialogo ebraico-cristiano, Rav Laras – tra le figure chiave dell'ebraismo contemporaneo, fu lui con l'allora arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, a inaugurare la straordinaria stagione del dialogo tra ebrei e cristiani – è stato rabbino capo della Comunità ebraica di Milano, dove ha retto la cattedra per oltre venticinque anni. «Ambrogino d'oro», docente emerito di Storia del pensiero ebraico all'Università Statale di Milano e presidente emerito e onorario dell'Assemblea dei Rabbini d'Italia, Giuseppe Laras è presidente del Tribunale Rabbinico del Centro-Nord Italia e del Comitato scientifico della Fondazione Maimonide di Milano.

Tra le sue pubblicazioni: *Storia della filosofia ebraica. Il problema della giustizia divina nella tradizione biblica, talmudica e medievale*, Cuem, Milano 1998; *Scienza e provvidenza di Dio nel pensiero di Maimonide e Gersonide*, Cuem, Milano 1999; *Le dispute giudaico-cristiane nel medioevo*, Cuem, Milano 2000; *Immortalità e resurrezione nel pensiero ebraico medievale*, Cuem, Milano 2001; *Il libro di Qohelet*, Cuem, Milano 2002; *Il bar-mitzvā*, (con E. Loewenthal e M. Ovadia), Cuem, Milano 2002; *Il problema della teodicea. La Shoah tra teologia ed etica*, Cuem, Milano 2003; *La mistica ebraica e il pensiero cabbalistico dello Zohar*, Cuem, Milano 2004; *L'amore nel pensiero ebraico*, Cuem, Milano 2005; *Storia del pensiero ebraico nell'età antica*, Giuntina, Firenze 2006; *La natura del pensiero ebraico. L'origine del mondo e i concetti di spazio e di tempo*, Cuem, Milano 2006; *Meglio in due che da soli. L'amore nel pensiero ebraico*, Garzanti, Milano 2009; *Maimonide; Un percorso verso il benessere* (con M. Tedeschi), Cuem, Milano 2010; *Onora il padre e la madre* (con C. Saraceno), Il Mulino, Bologna 2010; *La mistica ebraica*, Jaca Book, Milano 2012; *«Ricordati dei giorni del mondo». Storia del pensiero ebraico dalle origini all'età moderna*, vol. I, EDB, Bologna 2014; *«Ricordati dei giorni del mondo». Storia del pensiero ebraico dall'Illuminismo all'età contemporanea*, vol. II, EDB, Bologna 2014.

GIANANTONIO BORGONOVO, Ordinato sacerdote nel 1979 per l'arcidiocesi di Milano, dopo il baccellierato conseguito presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, si specializza presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma e l'Università Ebraica di Gerusalemme. Ha ottenuto il Dottorato in Teologia nel 1995.

È stato insegnante dal 1983 al 2010 presso la Sezione Parallela della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale nel Seminario arcivescovile di Milano e dal 1991 presso la Sede centrale di Milano. Dal 1985 al 1991 ha insegnato presso l'Istituto superiore di scienze religiose di Milano.

Dal 1999 è incaricato di Lingua Ebraica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nel 1990 ha fondato l'edizione italiana della rivista «Il Mondo della Bibbia» che ha diretto fino al 1995. È Dottore Ordinario della Biblioteca Ambrosiana. All'interno della Biblioteca Ambrosiana ricopre gli incarichi di Direttore della Biblioteca e Direttore della Classe di Studi sul Vicino Oriente. È uno studioso di vasta erudizione infatti, nel campo esegetico, è stato l'iniziatore dello studio del libro di Giobbe mediante il metodo critico dell'analisi simbolica.

Il 2 dicembre 2012, il card. Angelo Scola lo nomina arciprete del Duomo di Milano e il 9 dicembre successivo, durante la celebrazione eucaristica della quarta domenica d'avvento ambrosiano presieduta dall'arcivescovo, inizia il suo nuovo ministero.

Tra le sue opere ricordiamo: *Tôrâh, Testimonianza e Scrittura: per un'ermeneutica teologica del testo biblico*, in: G. Angelini (cur.), *La rivelazione attestata. La Bibbia fra testo e teologia. Raccolta di studi in onore del Cardinale Carlo Maria Martini Arcivescovo di Milano per il suo LXX compleanno* (Quodlibet 7), Milano, Glossa, 1998, pp. 283-318; *“Di chi parli o veggente di Giuda?”*. I canti del Servo all'interno del contesto simbolico del secondo Isaia, P.M., Varese 1999; *“Genesi”*, in: *I libri di Dio. I. La Bibbia. Genesi e gli altri libri del Pentateuco*, Mondadori, Milano 2000, pp. 13-101; *“Giobbe”*, in: *I libri di Dio. III: La Sapienza di Israele*, Mondadori, Milano 2000, pp. 17-89; *Una proposta di rilettura dell'ispirazione biblica dopo gli apporti della Form - e Redaktionsgeschichte*, in: *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa. Atti del Simposio promosso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede* (Roma, settembre 1999) (Atti e Documenti 11), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2001, pp. 41-63; (con P. Gironi), *Il mondo della Bibbia* (Immagini e Parole 12), Paoline Editoriale Libri, Milano 2006; *Bibbia e Mito*, «Communio. Rivista Internazionale di Teologia e Cultura», 218, (2008), 17-29; *La carne e il sangue e la tenerezza di Dio. Riflessioni bibliche, in Il corpo*, a cura di S. Biancu - G. Pugliesi (Teologia e Saperi 5), Cittadella Editrice, Assisi 2009, 21-48; *Il comandamento «Onora il padre e la madre» nella prospettiva biblica*, in *Onora il padre e la madre. L'autorità: rimozione moderna e significato cristiano*, a cura di A. Montanari, Glossa, Milano 2012, pp. 9-43; *La retribuzione alla prova della Scrittura*, «Munera» 2 (2012) pp. 9-22.